

La Uil a Cgil e Cisl: su questi punti confronto ravvicinato

ROMA — «Coraggiosa verifica», necessità di un «esame critico», «chiarimento di fondo»: sono queste le espressioni che più ricorrono nella lettera e nel documento che la segreteria della Uil ha inviato a Cgil e Cisl proponendo la convocazione del Direttivo «entro la fine di novembre per creare le condizioni di gestione unitaria del dibattito sviluppatosi in modo articolato tra le organizzazioni e all'interno di ciascuna di esse».

Le capacità degli impiegati sono solo da «monetizzare»?

I problemi che solleva la questione della riforma del salario nell'autunno dei contratti - L'esigenza di un controllo della busta paga - Quando un impiegato di 7° livello guadagna 22 milioni - La necessità di un coordinamento confederale

Dalla nostra redazione

MILANO — Conosco un signore che lavorava alla Dalmine: aveva la qualifica di dirigente e si occupava di questioni di persona. Ha ricevuto un'offerta da un'azienda metalmeccanica lombarda che costruisce tralicci per l'alta tensione. Gli hanno detto: «La qualifica di dirigente, per nostre ragioni interne contenuta non possiamo assegnargliela. Comunque, agli effetti dello stipendio, nulla cambia: la paghiamo 22 milioni all'anno».



Si creano così pericolose tendenze alla confluenza del malcontento fra chi si sente poco o nulla tutelato dal sindacato perché non ha un lavoro, e chi dovrebbe sentirsi più tutelato degli altri perché ha un lavoro altamente professionalizzato.

Nemmeno un posto a Roma 10 mesi dopo l'accordo per la mobilità dall'Unidal

Bilancio sull'applicazione della riconversione - «Stiamo pagando l'incoerenza di padronato e governo» - Le aziende pubbliche fanno assunzioni nominative

ROMA — «Siamo quelli che starebbero cantando il "De Profundis" dell'Eur». Si presentano così i lavoratori dell'ex Unidal, adesso senza marchio di fabbrica a cui richiamarsi. Sono venuti in redazione per consegnare al cronista della lunga e defatigante trattativa ministeriale dello scorso anno, una «lettera aperta». E' l'occasione per un bilancio, senza reticenze, di questo primo esperimento di mobilità contrattata sulla base della legge per la riconversione industriale.

L'intesa, innanzitutto. Prevedeva la nascita di una nuova società alimentare, sulle ceneri dell'Unidal, con 4018 addetti, e lo scorporo del settore gelati con la costituzione di un'azienda a totale partecipazione statale. E fin qui ci siamo. La Sidalm (così si chiama la nuova società) bene o male ha visto la luce, l'Italgel pure.

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring an image of the product and descriptive text.

Advertisement for Stoccafisso Norvegese, a fish product, with an image of a man and descriptive text.

Ridurre l'orario a tutti? Saremmo i soli a chiederlo

La situazione in Europa: esperienze di riduzioni differenziate in Italia e Belgio

MILANO — Come smontare un giocattolo. Si prende il «tempo di lavoro» (i giorni, i mesi, gli anni che un uomo o una donna passano in un ufficio) se ne estrae una porzione, l'orario di lavoro, quindi la qualità stessa del lavoro, il controllo su programmi aziendali, mobilità, mercato del lavoro, decentramento: dopodiché l'operaio meccanico tra ore di lavoro e occupati (e lavorare meno lavorare tutti).

Consideriamo il problema, su scala un po' più grande, al di là dell'ambito ristretto della politica. Un invito in questo senso è venuto dal segretario confederale Aldo Bonaccini, che ieri mattina ha tenuto una conferenza su «Europa: politiche contrattuali, orario di lavoro» alla Camera del lavoro.

Large advertisement for PAM Supermercati, listing various food products and their prices, including bistecca, polpa, pasta, and more.